

Il meteo

di Daniela Corneo

Torna l'incubo allerta rossa a Bologna e provincia per tutta la giornata di oggi. Tanto che il sindaco Matteo Lepore ieri ha firmato un'ordinanza di sospensione dell'attività didattica in via precauzionale nelle scuole di ogni ordine e grado, nidi e materne compresi. Chiusi anche parchi, centri sportivi, cimiteri e annullato il mercato della Piazzola. E dalle 22 di ieri sera evacuati piani interrati, seminterrati e piani terra delle vie più critiche in città. Quindi l'invito: «Le aziende e gli enti del territorio favoriscano lo smartworking e si eviti di utilizzare i servizi a domicilio dei pasti per tutelare l'incolumità



Choc Lo scorso 19 e 20 ottobre l'alluvione ha messo in ginocchio alcune zone di Bologna come Andrea Costa

Maltempo, torna l'incubo

Allerta rossa: scuole chiuse, parchi vietati, case evacuate

«Non chiamate i rider»

Massimo rischio idrogeologico. Polemica sui sacchi di sabbia

dei cicofattorini».

La chiusura delle scuole è stata decisa anche dai Comuni della provincia, in testa Pianoro, Casalecchio di Reno, San Lazzaro, Castel San Pietro, così come Imola, solo per citarne alcuni. Ma il provvedimento di fatto riguarderà praticamente tutta la Città metropolitana. Stessa sorte anche per le scuole e i centri sportivi in quei Comuni del Ravennate dove l'allerta è rossa, mentre in quelli con l'allerta arancione andranno a scuola solo gli alunni e le alunne delle scuole superiori. La Prefettura di Bologna, al termine della riunione del centro di coordinamento dei soccorsi, ieri ha invitato tutti i sindaci della Regione a chiudere scuole e centri sportivi. Poi l'appello del prefetto Enrico Ricci ai bolognesi: «Limitate gli spostamenti in macchina a quelli strettamente indispensabili».

La situazione più critica è quella prevista dalla Protezione civile nel Bolognese, sia in



Lepore
Le aziende e gli enti sul territorio agevolino lo smart working per i propri lavoratori

Appennino che in pianura: per tutta la giornata di oggi ci saranno forti e abbondanti temporali e l'allerta rossa è motivata principalmente dal rischio connesso alle piene dei fiumi e alla possibilità di frane. Temporali particolarmente intensi e persistenti saranno più probabili sulla fascia appenninica centro orientale e sulla pianura centrale già dalle prime ore di questa mattina. Si prevedono anche diffusi innalzamenti dei livelli dei fiumi, superiori alle soglie 3 sul Reno e i suoi affluenti e superiori alle soglie 2 (con possibili superamenti delle soglie 3) sui bacini romagnoli. Ma il rischio idrogeologico riguarderà, fin dalle prime ore del mattino, anche i corsi d'acqua nel settore appenninico centrale e orientale. A Imola il sindaco Marco Panieri ha anche allertato le forze dell'ordine e le associazioni «per il supporto e la gestione nel territorio in una fase di criticità».

L'allerta

- La Protezione civile ha diramato l'allerta rossa per Bologna e provincia per tutta la giornata di oggi

- A rischio sia le zone di pianura sia le zone appenniniche sia per l'esondazione dei fiumi e dei corsi d'acqua sia per il dissesto idrogeologico

- A Bologna e provincia chiuse scuole, parchi, impianti sportivi

Poi c'è il fattore-frane su cui la Protezione civile avverte: «Saranno possibili diffuse frane superficiali che potranno interferire con le reti stradali e, più localmente, riattivazioni di frane per scivolamento di significativa estensione e profondità».

Il timore che a Bologna e provincia, le aree più a rischio, si ripeta quello che è accaduto il 19 e 20 ottobre scorsi è altissimo. Alcuni interventi sono stati fatti nel frattempo, come la pulizia della griglia del Ravone, e i lavori in via Andrea Costa e in via Brizio, anche se sono tutti consapevoli (istituzioni in testa) che sia necessario un lavoro che «ridisegni» i corsi d'acqua che scorrono sotto la città. I cittadini delle zone più colpite dall'alluvione di ottobre, riuniti nel Comitato Ravone Sicuro, ieri sui social scrivevano: «Incrociamo le dita per l'ennesima volta».

All'attacco di Palazzo d'Accursio ieri la Lega: «L'ammi-

nistrazione comunale dia immediatamente notizie ai cittadini, in particolare a coloro che vivono nelle zone che sono già finite sott'acqua, come l'area di via Andrea Costa, informazioni sulle misure di sicurezza e sulla distribuzione di sacchi di sabbia», ha detto ieri il consigliere Matteo Di Benedetto, capogruppo della Lega in consiglio comunale. E ancora: «Come denunciato da diversi residenti i lavori di ripristino che erano stati annunciati come conclusi, pare non siano completi. Essendoci l'allerta rossa, non sappiamo cosa potrebbe accadere, per questo sarebbe auspicabile agire preventivamente e dare tutte le informazioni necessarie per la distribuzione dei sacchi di sabbia, fortemente richiesta dai cittadini per evitare il ripetersi di scene come quelle che abbiamo già visto». Ma il Comune fa sapere a tal proposito: «I sacchi di sabbia saranno posizionati esclusivamente dalla Protezione civile nei punti critici e non verranno distribuiti direttamente alla popolazione».

A preoccupare maggiormente Fratelli d'Italia è invece la situazione del territorio imolese. A intervenire sul tema Marta Evangelisti, capogruppo di FdI in Regione, e Nicolas Vacchi, capogruppo in Città metropolitana e consigliere comunale a Imola. «Diversi cittadini residenti — scrivono — ci restituiscono



Il prefetto Ricci
Tutti i sindaci dell'Emilia-Romagna chiedono le scuole e a Bologna evitate l'auto

segnalazioni preoccupanti fra l'imolese e Medicina. In particolare sulle condizioni del fiume Idice: il corso è fortemente ostruito da ramaglie di notevoli dimensioni e il livello dell'acqua preoccupa. Analogamente preoccupa il livello del fiume Sillaro tra Castel Guelfo e le località della Bassa di Imola, nelle frazioni di Giardino e Sesto Imolese. I nostri amministratori locali nel tempo cosa stanno facendo?», si chiedono i due esponenti di FdI.

daniela.corneo@rcs.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso



Per 33 alloggi a basso canone sono arrivate 1200 domande

SEGUE DALLA PRIMA

Il bando, pubblicato a gennaio, come ha riportato l'agenzia Dire, «si è chiuso un paio di settimane fa e sono state raccolte poco meno di 1.200 domande per i 33 alloggi», ha riferito ieri in commissione il direttore del settore Politiche abitative di Palazzo D'Accursio, Marco Guerzoni.

Per quanto riguarda poi le case popolari Erp, «stiamo chiudendo con Acer la tornata del bando che si è concluso a fine dicembre e siamo a poco più di 5 mila domande», segnala sempre Guerzoni. Infine, il dirigente comunale richiama il dato delle domande di contributo affitto, che «nelle ultime due tornate in cui è stato finanziato ha visto numeri rilevanti: intorno alle 10 mila istanze». Sono questi, dunque, «i numeri che raccontano quel mondo di persone residenti o che abitano a Bologna — spiega Guerzoni — e che chiedono welfare abitativo, in termini di casa o di contributi. Ma sono le persone che si palesano, cioè che chiedono». Mentre «poco sapevamo», aggiunge, «di chi non chiede e cioè delle condizioni di domanda, offerta e povertà lavorativa di tutte le persone e famiglie che vivono in città e non si affacciano in Comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA